LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 213 — SABATO 2 Agosto 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Alla memoria di Giovanni Gortani

Negli Atti della Accademia di Udine per l'anno 1911-1912, troviamo inserita la commemorazione del dottor Giovanni Gortani letta nella seduta del 28 dicembre dal chiaro prof. Antonio Battistella, cultore esimio della storia. Oggi, in cui si compie l'anno dalla morte del compianto nostro amico e collaboratore, dello storico e letterato valente, ne spigoliamo qualche periodo a tener viva e ad onorarne la memoria.

Il dott. Gortani, nato il 20 luglio del 1830, moriva il 2 agosto 1912, in Avosacco. « Pareva veramente ch'egli fosse sparito dalla scena del mondo da molto tempo, poichè da parecchi anni s'era fatto il silenzio sul suo nome, mentre egli viveva ancora quasi dimenticato da tutti e di tutti dimentico, nella serenità de' suoi ottant'anni, in quella modesta casa di Avosacco che pure in giorni lontani e più lieti era stata festoso covegno d'amici e di visitatori e aveva accolto ospitalmente il Carducci, Caterina Percoto, Pacifico Valussi, Giovanni Marinelli, Alessandro Wolf, Iacopo Cavalli, Luigi Pinelli ed altri egregi uomini desiderosi d'avvicinare uno studioso che la Carnia intera per non dire il Friuli, riteneva e onorava come il più sagace conoscitore della sua storia e il più erudito investigatore della sua vecchia civiltà...

« Non azioni vistose nè clamorose egli compì, poichè la sua ombrosa modestia e l'intemerata interezza del suo carattere non gli consentivano di mettersi in evidenza come che sia e lo consigliavano anzi di tenersi appartato, sotto la difesa d'una ritrosia un po' rude, quantunque temperata da certa bonaria festevolezza ».

Dopo la campagna del' 60 61, cui prese parte (benchè già dottore in legge) come semplice soldato nelle schiere garibaldine, visse qualche anno a Milano, umile lavoratore presso la ditta editrice Lampugnani, cominciandovi la sua operosità nel campo letterario. Liberato il Veneto, se ne tornò in Carnia, che da allora « fu il suo mondo dove si compendiarono tutti gli affetti suoi e tutti i suoi desideri. Essa gli concesse l'ozio operoso de' suoi studi; essa aperse alla sua fantasia innamorata i segreti sepolti nelle tenebre di tempi remoti e sotto i ruderi di vetusti edifici; essa gli narrò le strane tradizioni del lago di Soandri e della contessa di Priola, la leggenda del lago di Monte Cucco e quelle paurose dei Silvani abitatori delle caverne montane; essa con lo scroscio de' suoi torrenti, con l'acuto profumo de' suoi boschi d'abeti, con i miti pascoli delle sue malghe, con le semplici costumanze delle sue genti offerse ricca messe alle sue ricerche folcloristiche, ai suoi bozzetti alpini e vasto campo al suo pensiero investigatore ».

Coprì vari uffici pubblici: « se non che mancavano a lui quelle speciali qualità che l'esercizio, oggi così difficile, delle pubbliche cariche richiede. Troppo tenace nelle proprie idee, contrarie spesso alle idee dei più e qualche volta un po' arieggianti il paradosso; troppo alieno, per indole e per le sue singolari abitudini, dalla vita del mondo, si trovò ben presto alquanto a disagio in uffici poco confacentisi al suo spirito amante della più assoluta indipendenza e insofferente di correre per le vie comuni: si ritrasse perciò da quel mare infido, contento, giusta la sentenza di Lucrezio, d'osservare da lontano le mutabili vicende di quella che non sempre a torto, a lui pareva la commedia umana e di discorrerne talvolta con grande libertà di giudizii, nei quali una certa scherzosa causticità di forma attenuava l'originalità del concetto, e la sincerità della convinzione toglieva ogni sospetto di malignità d'intendimenti ».

« Perocchè sotto quella apparenza alquanto ruvida e trascurata e quel suo umorismo un po' canzonatorio si celava un animo gentile e onestissimo, capace di certe squisitezze di sentimento che non si sarebbero mai credute possibili con quel suo carattere tutto d'un pezzo e tutt'altro che arrendevole. Era proverbiale in Carnia la frugalità e la semplicità della sua vita privata, uguagliate appena dalla rettitudine del suo spirito e dall'instancabile sua laboriosità. »

« Libero da ogni altra cura, dedicò egli tutte le forze della mente e del corpo a raccogliere e a studiare quanto potesse servire a illustrare la sua Carnia, e in questo lavoro fatto con amore e intelligenza e proseguito appassionatamente per oltre quarant'anni sta il suo merito principale e la sua gloria... Non tutto ciò ch'egli raccolse e conservò col cieco affetto del collezionista è degno di memoria: nella grande quantità e varietà ci sono alcuni oggetti e documenti veramente preziosi, ma ce n'è pure di quelli di poco o punto valore, come pure ci si trovano cose non attinenti alla storia della Carnia... Il tutto però era disposto con ordine mirabile, inventariato, catalogato e tenuto con cura meticolosa e gelosa, come, del resto, meritava fosse conservato quello che a buon diritto egli poteva considerare il proprio tesoro, raccolto a frusto a frusto e senza l'aiuto di nessuno. »

La « passione generosa » ch'egli mise in queste raccolte diligenti « ancora nei tardi anni e in mezzo ai guai ch'essi portano seco infiammava e confortava il geniale suo spirito. Nessuno potrebbe figurarsi la diligenza ch'egli metteva nella copiatura di atti notarili, di vecchie cronache locali, d'elenchi di prepositi e di camerari, di genealogie d'antiche casate, di iscrizioni lapidarie, di processi, di regesti cronologici, di mille carte diverse: le sue copie nitide, regolari scritte con un bel caratterino uguale, pulito paiono addirittura elzeviri e richiamano alla mente le figure austere di quei monaci medioevali e di quei nostri eruditi del settecento di cui non sappiamo se più ammirare la pazienza o la dottrina. E accanto a quei quaderni di trascrizioni ne troviamo altri contenenti schizzi di paesaggi e d'antichi edifici, rilievi di monete, piante topografiche disegnati da lui con più che sufficiente abilità a commento di certi manoscritti o a ricordo di cose scomparse. »

« Da tale congerie di scritture trasse la materia che servì alla maggior parte delle pubblicazioni: pubblicazioni per un certo numero d'indole letteraria, la più però di carattere storico, fatte per nozze di parenti o di amici, per ingressi di parrochi e per altre simili occasioni, o inserite a quando a quando nelle *Pagine Friulane*, il periodico di bella e gradita memoria. »

« Sono esse, in generale, lavori di piccola mole, consistenti in novelle, bozzetti, fiabe, o nell'illustrazione d'un qualche documento o di qualche avvenimento locale, e divaganti talvolta in ricerche etimologiche di nomi geografici, in accertamenti genealogici, in descrizioni di vecchie istituzioni e costumanze e in particolari notizie archeologiche e topografiche. Tutte insieme formano, sia pure in modo frammentario e incompiuto, come una storia della Carnia, la cui sintesi in qualche maniera egli stesso ci ha dato in quei *cenni storici*, pubblicati nel 1898 dalla società alpina friulana nella *guida della Carnia*, che sono quanto di meglio storicamente e criticamente sia stato scritto fin qui in argomento ».

« Per ciò che si riferisce alla Carnia, non c'è campo dove non sia penetrata la sua indagatrice attività. Ma non tutto quello che il suo versatile ingegno abbracciò, non tutto quello ch'egli seppe e raccolse ci fece egli conoscere per via della stampa. Ma delle sue pubblicazioni, che raggiungono la sessantina o giù di lì, specialmente di quelle di soggetto storico, è giusto mettere in rilievo l'importanza tanto maggiore in quanto si tratta in esse di luoghi e di tempi sulle cui condizioni e vicende, non ostante gli scritti — del resto più espositivi che critici e documentati — di Fabio Quintiliano Ermacora, di Nicola Grassi, di G. B. Lupieri e di qualche altro, poco si conosceva e intorno a cui quasi nulla s'era rinvenuto di materiale archivistico costituente le fonti più sicure e attendibili ».

« E l'opera del dott. Gortatani condotta con criteri scientifici portò la luce e la verità dove prima si brancolava nel buio o ci si contentava di racconti leggendari, di tradizioni inverosimili e d'asserzioni dogmatiche fondate su ipotesi campate in aria; e nella storiografia friulana modernamente rinnovata per cura dell'abate G. Bianchi, del conte Fr. di Manzano, del dott. V. Joppi e d'altri benemeriti, fece prendere a buon diritto un posto onorevole alla Carnia fino allora tanto ingiustamente dimenticata. »

« Gli è questo un grande titolo per Giovanni Gortani alla pubblica benemerenza, sull'ali della quale certamente il suo nome sarebbe salito a più larga notorietà, se il suo carattere non avesse fatto di lui un solitario, isolato quasi dal mondo socialmente e spiritualmente. Di codesta segregazione è naturale dovesse risentirsi anche l'opera sua; non impunemente si chiude l'adito alle rigener trici aure della vita: di qui infatti, deriva l'insufficente conoscenza di studi e di lavori altrui e di quella copiosa corrente del pensiero moderno che rinverdisce tutti i rami dello scibile umano; di qui una certa unilateralità nella critica e talvolta una soverchia soggettività di giudizi; di qui, infine, l'uso d'una lingua, starei per dire, un po' fuori di corso, d'uno stile prezioso per un classicismo alquanto ricercato e, s'io non m'inganno, una tal quale deficenza di senso estetico e di modernità che si manifesta sopratutto nelle composizioni di carattere letterario ameno, delle quali si desidererebbe alitasse un più vivido soffio di spontaneità e di freschezza. »

« Sotto questo riguardo bisogna dire però che molto migliori sono quelle scritte in dialetto, del quale egli sa far risaltare le intime bellezze e la sana arguzia d'uno spirito pronto e originale. Perciò in un'antologia friulana potrebbero figurare molto degnamente alcune delle sue fiabe e leggende paesane, quali ad es. *lis storiis di Palladio, i tre Raffaei in ierbe, la sagre di Mion* e qualche altra ancora.

« Del pari che il genere storico, questo genere popolare rispondeva meglio a quell'ideale d'arte a cui per natura e abitudini si sentiva inclinato. E noi accettiamolo qual'è, ben contenti ch'esso sia stato ispiratore di opere egregie moralmente utili e decorose e storicamente importanti per il Friuli, per questo paese che il dott. Gortani amò con quella tenace passione che noi friulani, o viventi entro i nostri ristretti confini o dispersi via per il mondo, umili o saliti in rinomanza, dotti o ignoranti, nutriamo nel profondo dell'animo per la provincia nostra ».

* * *

L'affettuosa commemorazione chiude con un voto: che il comune di Udine, « offrendo il suo generoso contributo, voglia, con l'aiuto della Società storica friulana, dar opera a salvare dalla dispersione e dalla emigrazione quel tesoro di patrie memorie da lui (dott. Gortani) con tanto lavoro accumulate e al quale è specialmente raccomandato il suo nome. » Fu comunicato, questo voto? e quale accoglienza ebbe?..

Dolenti note
per i proprietari di fondi e case

L'altro giorno ricevemmo questa breve lettera, come

raccomandazione al consiglio provinciale

La maggior parte dei comuni prega e scongiura la Deputazione provinciale di non aumentare sempre la sovraimposta. Se si va avanti di questo trotto, come si andrà a terminarla ?..

Il parere dello scrivente è questa amara constatazione: più si mandano al potere persone di sapienza, e più fanno aumentare la sovraimposta.

E allora?.. Allora, bisognerà finire col non occuparsi neanche più delle elezioni...

La conclusione, crediamo, sarebbe inefficace; anche non occupandoci noi di elezioni, qualcuno se ne occuperebbe ugualmente... e magari con effetti anche peggiori; il difetto è nel manico, e il manico è la necessità di spendere: qualunque vada al potere si troverebbe nei medesimi imbarazzi. Si vuol fare, far tutto, tutto subito; e per fare bisogna pagare; e per pagare bisogna riscuotere o far debiti... o ricorrere ad entrambi gli espedienti, come usano in genere tutte le amministrazioni pubbliche. Tutti fanno il passo più grande della gamba, in questi tempi

* * *

di progresso accelerato: privati e amministrazioni pubbliche. I primi non potendo attingere a fonti inesauribili, spesso finiscono col fallire; le amministrazioni pubbliche, invece, aumentano gli aggravi e fanno debiti e tirano avanti così meglio che possono.

Nè questo « difetto del manico » si può correggere... almeno per ora e per un pezzo; poichè ogni « oggi » ha il suo « domani », mentre si provvede alle necessità (o tali credute) di « oggi », il domani ci porta altre e nuove « necessità » alle quali provvedere.

Questo pensavamo leggendo che il Governo studia un ritocco delle imposte sui redditi dei febbricati; e leggendo le dolenti note che accompagnano il bilancio preventivo 1914 dell'amministrazione provinciale nostra. Anche per il nuovo anno bisognerà aumentare l'aliquota della sovraimposta provinciale e portarla da centesimi 95 e mezzo a 1 lira giusta giusta per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati. Sono così circa **105 mila lire** che nel nuovo anno il torchio provinciale spremerà dalle tasche dei possidenti. E poi non si dica ch'è vero il motto: Beati i possidenti!...

In venti anni, e cioè dal 1894, la sovrimposta crebbe da centesimi 61 ad 1 lira nel 1914. Il maggiore aumento si ebbe negli ultimi tre anni: difatti, nel 1911 era ancora a 87 centesimi; nel 1912, è salita a 92.50; nel 1913 a 95.50; e nell'anno prossimo, a 100. « E non c'è speranza alcuna « che l'accrescimento delle spese obbligatorie abbia a subire un arresto, « od almeno possa venire controbilanciato dalla scomparsa di spese facoltative straordinarie, rappresentate « oggi nella loro quasi totalità da sussidi ferroviari, perchè altri sussidi « si vanno annualmente aggiungendo « ed altri ancora, con tutta probabilità, si concederanno per l'epoca « nella quale i sussidi attuali più forti « cesseranno ».

Questo constata la Deputazione provinciale nella sua relazione. E soggiunge: « D'altro canto, sarebbe pure « oramai illusione sperare in una prossima riforma tributaria, che finalmente conceda alle Provincie i mezzi « adeguati ai loro bisogni e da attingersi a tutte le fonti della privata « ricchezza. Tutto anzi sembra far ritenere il contrario, le difficoltà provenendo da varie ragioni, abbenchè in « merito alla necessità della riforma « tutti sieno convinti. Purtroppo a « nuovi pesi sarà ancora chiamato il « contribuente fondario, per dar modo « alla Provincia di esplicare il mandato ad essa affidato, non presentando oggi il problema diversa soluzione. »

Consoliamoci.... col male degli altri. Nel 1912, la sovrimposta era salita, nella Provincia di Sondrio, a L. 1,63 e nella più vicina di Belluno a 1.27...

Le vari del bilancio dove le uscite più aumentano, sono: *strade* e *maniaci*.

Cronaca Provinciale

PALAZZOLO DELLO STELLA
Le lamentazioni di Piancada

Abbiamo ricevuto una lunga (tre facciate e mezza, carta commerciale, scrittura fitta) lamentazione da Piancada, frazione del comune di Palazzolo, perchè nella festa del 22 testè spirato luglio fu consegnata la medaglia commemorativa della guerra italo-turca ai valorosi Angelo Perosa, Erminio Pizzoli e Virginio Polentarutti ecc. mentre invece furono dimenticati i reduci di Piancada, l'unica frazione del Comune.

Lo scrittore ricorda Francesco Piton e Felice Tolon, fra gli appartenenti alla frazione di Piancada, i quali furono tra i combattenti in Libia e a Rodi, da principio della guerra a dopo la conclusione della pace di Losanna: ma essi non ebbero accoglienze del Comune al loro ritorno, e di loro il comune non si ricordò neppure nella festa sopraindicata.

La lagnanza è giusta ci sembra.

Ma poi ve n'è un'altra: il servizio postale. — Siamo cinquecento abitanti qui a Piancada — dice lo scrittore; — e non abbiamo la posta che a intermittenze. Così i giornali, che vuol dire cose da distribuirsi ogni giorno, si ricevono a intermittenze, due tre quattro numeri per volta. Qui hanno i loro interessi ben sei amministrazioni di non comune importanza, e tutti siamo costretti, esse comprese, a fare chi mezz'ora, chi anche un'ora di strada per portare o per ritirare la posta, se si vuole riceverla ogni giorno. « Forse tutto ciò non è a conoscenza della spettabile Direzione « delle poste di Udine; perchè se lo « sapesse quell'egregia e compitissima « persona ch'è il direttore, il quale « tanto si presta per migliorare in « Provincia il servizio alle sue dipendenze, disporrebbe, ne sono certo, « perchè anche a Piancada ci fosse « almeno una cassetta per le corrispondenze; e non ci lascierebbe sicuramente col privilegio singolare, « ma dannosissimo, di avere la posta « appena tre volte per settimana; seppure tratto tratto, per una causa o « per l'altra, non ci tocca un servizio « anche peggiore. Altro che proteste « per ritardi e per differenze anche « di ore!.. »

TARCENTO

Commercianti ed esercenti. — Ieri sera si riunì la locale società fra commercianti, ed esercenti, in merito alla proposta di un piano regolatore di Tarcento e per formare un libro guida del paese con la descrizione e illustrazione delle sue più importanti bellezze naturali.

Soldati che arrivano. — Oggi a mezzogiorno con treno speciale arrivarono tra noi circa 500 soldati di artiglieria, ed oggi alle sette altri 400 provenienti da Tricesimo. Si fermeranno circa otto giorni per le consuete esercitazioni e tiri al bersaglio. Ai cari ospiti vada il nostro benvenuto.

I licenziati delle nostre scuole elementari. = *(Per telefono.)* Eccovi i nomi degli alunni che furono licenziati dalle nostre scuole elementari: Leonardo Passero, Luigi Buttain, Elvino Spangaro, Antonio Pividori, Elvino Secco, Ferdinando Petri, Francesco Morgante.

Cose delicate in pretura

P. M. avv. Bulfoni Gio Batta, canc. Da Re. Molto interesse destò oggi in pretura il dibattimento a carico della sig. Frida Suter, accusata di simulazione di reato. Il dott. di Montegnacco, quale perito, domanda che la sua perizia sia letta a porte chiuse per ragioni delicate.

Dopo vivace dibattito, il pretore assolse la Suter, concludendo che la ragazza, in certi momenti non poteva essere responsabile del suo operato. Avv. difensore Mini Alberto.

OSOPPO

L'abolizione delle servitù militari. — Come il nostro corrispondente da Roma ci informava pochi giorni fa, le pratiche da tempo e con insistenza condotte dell'on. Ancona per l'abolizione delle servitù militare di Osoppo, (che intralciavano lo sviluppo della cittadina senza esser più utili), ebbero ottimo esito.

In questi giorni il cav. di Toma sindaco riceveva col Tramite della Prefetura il R. *Decreto che sopprime le servitù militari*.

Osoppo vede così esaudito un antico suo voto, e potrà ormai svilupparsi ed accostarsi alla nuova stazione Il sindaco si è affrettato a scrivere all'on. Ancona una nobilissima lettera per ringraziarlo a nome di tutta la cittadinanza pel vantaggio arrecatole al cui raggiungimento si opponevano molte difficoltà felicemente superate.

MANIAGO

Commissione mandamentale delle imposte. — 1. Lunedì 4 sono convocati i rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della commissione.

Scadono per anzianità i signori: Toffolo Sante e Borsatti Angelo membri effettivi; per morte: il signor Faelli cav. Vittorio supplente. Da nominare a nuovo un commissario aggiunto per i fabbricati, in sostituzione del signor Girolami ing. Antonio che copre la carica di presidente.

SESTO AL REGHENA
La sagra del 15 agosto
Grandi festeggiamenti.

Nella ricorrenza della sagra annuale, il 15 agosto, l'apposito Comitato sta preparando grandiosi festeggiamenti.

Questo, certo, è un corollario della inaugurazione della nuova ferrovia Motta-S. Vito che corre oggi fra noi e che ha tagliato uno spazio di più che ci divideva dalla vita, dalla civiltà e dal progresso.

Fra i festeggiamenti primeggierà il *festival* del sig. Maran Ernesto di S. Giorgio di Nogaro. Oltre alla eleganza della nuova piattaforma avremo l'intervento della premiata e rinomatissima *Orchestra Marcotti* di Udine che basterebbe, da sola, a richiamare fra noi una immensità di forastieri.

Avremo Cinematografo, Circo equestre-ginnastico, illuminazione ecc. e tutto riuscirà bene, anche per l'appoggio e il concorso del Municipio, e dell'aiuto finanziario della Ditta Sirck, appaltatrice del Dazio e da quasi tutti i cittadini.

Un atto munifico per l'avarizia di un milionario

Stamane questi egregi dott. Springolo Antonio e Barretta Gilberto facevano pervenire al presidente della Congregazione di Carità la somma di lire *trenta* da erogarsi a beneficio dei poveri del paese.

Questo atto generoso e gentile è tanto più bello, quando si saprà la causa che lo ha determinato.

Vale la pena narrarla in due parole, sia per esplicito desiderio degli egregi dottori, sia anche perchè può e deve interessare moralmente e materialmente la Società in genere e i professionisti in ispecie. La condotta medica-chirurgica, in questo Comune è libera; quindi chi non è inscritto nell'elenco dei poveri deve pagare.

I medici, a norma di legge, prestano regolare servizio soli undici mesi dell'anno, poichè godono del mese di congedo a carico e spese del Comune, e quindi ogni impegno (in qualsiasi modo da essi assunto) verso l'Amministrazione e verso i cittadini si deve intendere per undici mesi, salvo (si capisce) nei casi di forza maggiore — come malattia, ecc. — per cui pure è tenuto il Comune di provvedere.

E' naturale quindi che chi supplisce il titolare, in questi periodi di tempo, deve farlo con tutti gli *oneri e diritti* inerenti al servizio. Ora un ricchissimo possidente di qui avrebbe dovuto pagare il dott. Barretta per le varie visite fatte ad un fratello di lui e altri famigliari.

Alle giuste richieste del Medico, quel signor milionario scrive al dott. Springolo dicendo ch'egli era tenuto di pagare il dott. Barretta il quale dovevasi ritenere suo sostituto.

La cosa — piccola per l'entità e materialità della somma — è per sè stessa grande, enorme dal lato morale: e questi egregi Professionisti, i quali ci tengono, sì, alla tutela dei propri diritti, ma compiono la loro missione di sanitari con sentimento molto più alto della venalità, hanno troncato la questione (che poteva finire — con sicuro trionfo — innanzi al Giudice) con quell'atto munifico di cui ho fatto cenno, poichè il dott. Springolo volle versare le Lire *Trenta*, che il Barretta doveva avere dal signor milionario perchè questi non restasse nella falsa persuasione di essersi egli approfittato o di volersi approfittare, — e poichè il D.r Barretta (ritenendo giustamente che l'unico debitore era il sig. milionario e non il proprio Collega non volle riceverli.

Essi, di comune accordo, ne fecero una beneficenza.

Gli uomini onesti sapranno apprezzare tutto e tutti e tenerne conto a momento opportuno, perchè, nella vita umana, il *redde rationem* presto o tardi deve arrivare.

SACILE

Mercato bestiame. — 1. Grande fu il concorso, ieri di animali al nostro mercato. Gli affari conclusi, parecchi, tanto è vero che sono partiti ben 17 vagoni, diretti nelle città del Veneto, Toscana, Lombardia, del Salernitano e Trieste. La maggior parte animali di allevamento, da carne e da lavoro, a prezzi piuttosto bassi.

La carne di soriana fu pagata dalle lire 1.30 a L. 150 di peso netto al quintale ed i buoi da 1.40 a 1.55. I vitelli lattanti da macello ottennero un prezzo medio fra le L. 100 e 105 al q.le peso vivo, con due chili di abbuono.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato. 1. — Con grande affluenza di gente ebbe luogo il primo mercato del mese. Si conclusero numerosi affari di bestiame bovino. Prezzi tendenti al ribasso. Frumento da lire 24 e 25 il quintale granoturco da lire 15 a 16 il quintale — pollerie in rialzo

MOGGIO UDINESE

Dimissioni. — 1. Il sig. Daniele Faleschini presentò le sue dimissioni da consigliere ed assessore comunale. Il motivo credesi vada ascritto a bisogno di tranquillità e di riposo, perciò crediamo che le sue dimissioni saranno irrevocabili.

CODROIPO
Scopa - scopatura e pescheria

1. (B.) A proposito della scopa antiquata dello spazzino Codroipo e della deficiente scopatura delle strade, qualcuno ha osservato che gli spazzini comunali di San Vito al Tagliamento sono muniti di una scopa speciale che serve molto bene allo scopo, senza sollevare la polvere dal suolo. Non sarebbe il caso di applicarla anche per la pulizia codroipese?

Ma a S. Vito, come altra volta rilevai, hanno anche una pescheria modello mentre a Codroipo manca quantunque a suo tempo il Consiglio abbia deliberato la costruzione e la spesa relativa. Ma poi avendo riscontrato che la spesa preventivata sarebbe stata superiore alla reale, in seguito ad una modificazione apportata al progetto del perito, la cosa venne abbandonata ed assistiamo a questo spettacolo: Che quando piove i pescivendoli di Marano Lagunare giunti a Codroipo bagnati come... pesci, sono costretti a riparare con la loro merce, sotto i portici ingombrandone il passaggio. L'Amministrazione comunale farebbe quindi ottima cosa ad esumare il progetto che dorme sotto la polvere degli scaffali municipali e provvedere il nostro paese di una pescheria e ciò in omaggio alla estetica, alla decenza ed all'igiene.

L'ordine sul mercato. — L'attuale zelantissimo vigile urbano sig. Polentarutti oltre aver messo a dovere gli automobili che corrono troppo i ciclisti senza fanali e senza freno, e tutti coloro che in un modo o nell'altro contravvengono alle disposizioni municipali, ha portato un po' di ordine sui mercati.

Tutto è bene piazzato; i fruttivendoli sono disposti in luogo appartato ed allineati, gli erbaggi sono distanziati dai venditori di frutta, e questi dal mercato dei polli. Prima c'era un caos, una confusione che metteva nell'imbarazzo l'acquirente.

Adesso ogni cosa è distinta, ordinata, disciplinata.

Bravo il vigile.

Arrivo dell'Arcivescovo. — Iersera arrivò qui in automobile S. E. l'arcivescovo di Udine. Alle 20.30 partì per Iutizzo ove domani avrà luogo la consacrazione di quella dhiesa.

Il ventre di Codroipo. — Eccovi lo specchietto delle carni macellate a Codroipo durante il mese di luglio:

Buoi n. 17 — Vitelli n. 58 — Vacche n. 2 — Sorani n. 3.

Stato Civile. — Eccovi lo Stato Civile del mese di Luglio nel nostro comune:

Nati: Maschi n. 8, femmine 12, totale 20.

Matrimoni: Toneatto Silvio di Flambro con Spagnolo Maria Agnese di Zompicchia.

Morti: Scagnetto Giuseppe d'anni 67, Pozzo Derna di mesi 5, Toso Teresa d'anni 72 di Codroipo, Rotelli Eliseo di mesi 2 Zompicchia, Serafini Maria Fortunata d'anni 19 di Iutizzo, Ottogalli Olimpia di mesi 6, Bras Maria d'anni 68 di Biauzzo, Agnoluzzi Celestino d'anni 74 di Goricizza, Turoldo Teresa d'anni 24 di Pozzo, Raidich Ernesta di mesi 4 zingara e quindi senza residenza. Totale 10.

RIVE D'ARCANO

Per gli edifici scolastici. — Nel giorno 9 agosto corrente avrà luogo in questo municipio l'esperimento d'asta per l'appalto dei fabbricati scolastici di Rive d'Arcano e di Rodeano.

La sagra di Rodeano. — Domenica prossima ventura ricorre l'annuale sagra di Rodeano e per quel giorno avremo l'inaugurazione della luce elettrica nelle due borgate impiantata dalla Società Idro-Elettrica del Friuli centrale.

PORDENONE

Calmiere sulle carni. — Il Comune ha determinato i seguenti prezzi per la vendita delle carni:

Carne di bue I. taglio kg. L. 1.60, di II. 1.50, di vaccina 1.30, di vitello I. taglio 1.70, II. 1.50.

Cronaca spicciola

Contravvenzione. — Porcia co. Giovanni Battista fu dichiarato in contravvenzione per avere reclutato 8 operai per la costruzione di una casa, non curandosi di assicurarli. Certamente, il conte ignorava che anche facendo eseguire per conto proprio un lavoro qualsiasi, in certi mestieri l'assicurazione è abbligatoria.

Donna... badilante. — Moro Carolina da Prata di Pordenone per questioni di interesse cagionava con un colpo di badile a certo Tonuzzi Giacomo una ferita al cuoio capelluto, guaribile in 10 giorni ed altresì violava il domicilio del medesimo.

L'autopropaganda. — L'avv. Giuseppe Ellero, candidato socialista pel collegio di Pordenone, terrà domani, sabato, una conferenza nel comune di Cordenons, alle 19; e domenica in Aviano, alle ore 11, a Marsure alle 15 e a Giais alle 17. Il tema, sempre il medesimo: le elezioni politiche.

Cronaca degli affari.

Piccolo dissesto. — Cossettini Marco fu Giuseppe, pizzicagnolo nella frazione di Samprato in Comune di Aviano ha fatto domanda presso il tribunale per la convocazione dei creditori. Condizioni denunciate: passivo chirografario L. 4258, attivo merce L. 200, crediti esigibili L. 150; totale 350!

ARTEGNA

Per una stazione di carabinieri. — 31. E' già da parecchio che Artegna sente il bisogno d'una stazione della Benemerita Arma dei Carabinieri, ma per quanto si sia fatto per ottenerla, mai si riuscì allo scopo. Un paese continuamente battuto come il nostro (essendo precisamente sulla strada provinciale che mette al confine) da ogni ceto di persone, non esclusi mendicanti violenti che si arrogano a diritto d'ottenere nelle famiglie quiete e pacifiche, l'elemosina, non per bisogno di sostentamento ma per saziare il vizio dell'alcool, non dovrebbe essere senza carabinieri. Ma non solo mancano i carabinieri ma non c'è nemmeno una guardia Comunale. Qui si pensa, modestamente, che anche i contribuenti avrebbero un po' il diritto di aver almeno un'ombra di persona che tuteli l'ordine pubblico. Pur oggi si dovè registrare uno dei soliti casi. Un prepotente con tutti i mezzi, voleva bere acquavite negli esercizi e dietro rifiuto insultava e minacciava a mano armata con una roncola, tanto poi che finì per inferire un colpo a un giovanotto al polso producendogli una ferita di circa cen. 4. Dei privati si presero la briga di telefonare all'egr. brigadiere di Buia il quale sollecitamente si portò ad Artegna e potè condurre con sè il famoso questuante.

Speriamo che le aggressioni dell'inverno scorso, sulla via per Buia, e sul ponte Clama, sieno sufficienti perchè l'autorità competente prenda i provvedimenti del caso.

SPILIMBERGO

Dichiarati «maturi». — Ecco i nomi dei giovanetti che superarono gli esami di maturità: Chivilò Giovanni, Crozzoli Leoardo, Crozzoli Pietro, De Paoli Giuseppe, Lenarduzzi Francesco Toneatti Domenico, Toneatti Giovanni Roman Osvaldo, Coceancing Elisa, Comis Mercede, Lanfrit Iolanda, Quartaro Giulia e questi 12 tutti frequentanti delle scuole di Spilimbergo; Provenienti dalle varie scuole del distretto; Cecconi Giacomo, D'etudrea Emilia, Del Missier Gio Batta, Francescon Luigi, Lenarduzzi Guerrino, Lenarduzzi Rosa, Maraldo Anselmo, Mosca Maria, Pascuttini Giulia, Scatton Mario Simonutti Giovanni, Zancani Domenico Petri Fanì.

Lunedì scorso giunse al direttore didatico signor Giacomo Pesante il decreto di nomina di Vice ispettore pel distretto di Spilimbergo. I più vivi rallegramenti a lui che dopo lungo lavoro dedicato tutto per la scuola vede al fine coronati si suoi sogni.

I nostri tiratori a Maniago. — 1. — Alla gara di tiro a segno fra le Società del Friuli, che avrà luogo a Maniago nella prossima settimana, vi prenderanno parte anche numerosi tiratori spilimberghesi. La squadra per il tiro collettivo sarà così composta: Contardo Albino, De Stefano Pietro, Mincin Giacomo, Mongiat rag. Arrigo e Ottogalli Angelo.

GEMONA

L'arrivo del generale Caneva. 1. — Questa sera, col diretto delle 6, arrivò il generale Caneva. Alla stazione furono a riceverlo la sua signora, il figlio, la sorella ed una nipote.

All'illustre ospite diamo il benvenuto, con l'augurio che rimanga ad onorare la nostra città di sua presenza per lungo tempo.

Per la nomina del direttore didattico. — In seguito alla nomina del sig. Giovanni Modotti a vice ispettore, si è fatto vacante il posto di direttore di queste scuole comunali. Fu aperto il concorso e circa una dozzina di aspiranti hanno presentato la domanda. Fra i concorrenti, vi sono persone che hanno una coltura superiore alla prescritta. Dunque, c'è da fare una buona scelta.

Fra breve sarà qui la Deputazione Provinciale scolastica per preparare i candidati la prescritta terna.

Concerti. — Le fanfare dei battaglioni Cividale e Tolmezzo hanno dato iersera un attraente concerto. Le due fanfare hanno alternativamente suonato bellissimi ballabili ed allegre marcie. Il numeroso pubblico accorso ad udire i bravi alpini si divertì molto.

Le due fanfare hanno suonato a perfezione e si sono dimostrate bene affiatate.

Peccato che la soddisfazione di riudirle durerà per poche sere poichè dopo il 5 corr. terranno i loro concerti altrove.

BARCIS

Manovre in montagna. — 1. Il 18 corrente verranno iniziate importanti manovre lungo la valle Clautana cioè sulla direttiva della nuova strada militare che da Longarone per Erto, conduce nella nostra provincia.

Si tratta di manovre alle quali prenderà parte la III brigata alpini composta del 6, 7 e 8 regg. alpini e di tre truppa di artiglieria da montagna.

Pare che alle esercitazioni debba prender parte anche il 56.o reggimento fucilieri, di stanza a Belluno.

In assenza del maggior generale Monticorì, comandante della brigata, che trovasi in Libia, le manovre a reggimenti contrapposti saranno dirette dal comandante del 6. alpini colonnello Fornasari.

Il 1. settembre le truppe alpine tutte della terza brigata saranno di ritorno alle rispettive sedi e distaccamenti estivi.

Attualmente il battaglione Cadore agli ordini del maggiore cav. Barbieri trovasi già nella conca Claùtana. Il battaglione Belluno, comandato dal maggiore Tarlazzi, ha abbandonato la sede di Cencenighe e si trova ora in Alpago per il II.o periodo di manovre.

Le escursioni e i tiri di combattimento a compagnie contrapposte continueranno fino al giorno 6 corr.

Il 7 cominceranno le esercitazioni e manovre a battaglioni contrapposti fra il battaglione Cadore e il battaglione Belluno, agli ordini del tenente colonnello Villani, comandante del 7.o alpini.

E dal 18 in poi, come abbiam detto si svolgeranno nella vasta ed aspra zona Claùtana le manovre della III brigata alpina.

TOLMEZZO

Le dichiarazioni di un denunciato

Oggi si è presentato da noi Mattia Luigi fu Luigi d'anni 42 sarto di Sutrio, per farci alcune dichiarazioni sulla denuncia posta all'autorità giudiziaria del sig. Emeriglio Orsolina che lo incolpa di aver corrotto diffamato ecc., la di lui figlia Orsolina. Ecco un sunto delle sue dichiarazioni, che per dovere d'imparzialità vi comunico:

— Anzitutto (mi disse il Mattia) — voglio far sapere che non sono stato licenziato dallo Straulino, ma che fui io a non riprendere più il lavoro, in seguito ad una discussione avvenuta fra me e lui riguardo la figlia.

Poi mi preme far conoscere che tutto ciò che venne pubblicato a mio carico è una gonfiatura bella e buona e lo dimostrerò a suo tempo davanti il magistrato. Ciò che è di vero è questo: che io e l'Orsolina ci volevamo bene e quello che è avvenuto fra me e lei è avvenuto col pieno suo consenso...

E il Mattia ci tirò fuori un pacco di lettere, (egli disse) dall'Orsolina, scritte quasi tutte a lapis in un friulano tutto di Sutrio, ne abbiamo esaminate qualcuna per curiosità. In alcuna di esse, per esempio l'Orsolina, rivolgendosi al suo *caro Gingia* lo rimprovera di fare quei musi a lei che gli vuole *tanto bon* e termina quasi sempre raccomandandogli di non dimenticare la sua *fedele Orsolina*. Veramente sono poche le lettere che portano la firma, la maggior parte terminano con un girogifico; ma il Mattia ci ha assicurato ch'esse sono tutte scritte da lei.

In quanto poi alla diffamazione, il Mattia mi dichiarò di aver fatto noto il contenuto delle lettere soltanto dopo avvenuta la rottura delle relazioni, in seguito alla quale mi ha soggiunto, fui anche da essa in compagnia di sua madre, picchiato di santa ragione. Queste le dichiarazioni che ci fece il Mattia, e del valore delle quali deciderà l'autorità giudiziaria.

L'illusionista «Serlios» darà domenica p. v. al Ricreatorio Festivo un'unica rappresentazione con uno scelto e svariato programma.

Elargizione dell'Arcivescovo. — S.E. l'Arcivescovo in occasione della sua venuta fra noi per l'esame annuale dei novelli sacerdoti elargì lire 15 per il locale Ricreatorio Festivo.

Artiglieria di passaggio. — Questa mattina proveniente dalla valle di San Pietro giunse tra noi una batteria da montagna. Ripartirà domani mattina, proseguendo il suo itinerario di esercitazioni estive.

TRICESIMO

Per la porta del Bissone. 1. Ieri 31 nell'aula municipale si riunirono il comm. Max Ongaro, ispettore dell'ufficio regionale per la conservazione dei momumenti del Veneto l'on. comm. Ugo Ancona, il sindaco cav. Giovanni Sbuelz ed il segretario comunale cav. Arnaldo Bortolotti, i fabbricieri; monsignor Pievano Buttò Don Luigi Costantinie il signor Eugenio Bortolotti, per concretare qualche cosa onde provvedere alle necessarie riparazioni alla porta del Bissone.

La discussione finì con l'approvazione della chiususa dell'atrio, con una spesa di circa 7500 da pagarsi fra Comune e fabbriceria.

Il lavoro consiste nel chiudere le arcate con le invetriate di cristallo alzare riducendo a cupola il soffitto; poi traslocarvi le due statue rappresentanti l'Annunciazione che sono pure sulla facciata del Duomo e collocarle nel rinchiuso atrio, avendole giudicate di grandissimo valore artistico, in ultimo di traslocare il Battistero e fare che nell'atrio siano raccolti i più preziosi lavori artistici sì da formare un vero tempietto d'arte del nostro rinascimento.

I lavori procederanno nel più breve tempo, trovandosi pure in villeggiatura tra noi il comm. Ongaro, il quale promise tutta la sua volenterosa cooperazione per giungere al termine.

PAGNACCO

Le feste patriottiche di domani

Domani, la simpaticissima Pagnacco — la famosa «Repubblica» di circa trentacinque anni addietro che accoglieva, massime nel periodo autunnale, gli spiriti più liberali di Udine, come Carlo Facci e Giovanni Marinelli e Piero Bonini e Tita Billia e Carlo Marzuttini e i fratelli Antonio e Leonardo Rizzani, Francesco Comencini e Pio Italico Modolo e Francesco Rizzani e altri e altri ancora; domani, Pagnacco soddisferà a un debito di riconoscenza verso taluni benemeriti della Patria indipendenza, vuoi come cospiratori durante il servaggio, vuoi come combattenti nelle sante pugne per la Redenzione d'Italia.

Le feste commincieranno alle 8 con l'arrivo della banda di Colugna e passeggiata della medesima per le vie del paese; alle 9 seguirà l'apertura della Pesca di beneficenza; alle 10.30, ricevimento in Municipio delle Autorità e Società invitate per la cerimonia; alle 11 scoprimento della Lapide, con discorso del deputato Girardini; alle 13, banchetto; alle 16, concerto in Piazza Vittorio Emanuele; alle 20, illuminazione e razzi e fuochi di bengala. Inoltre, feste di ballo.

Sarà posto in vendita un opuscolo con i nomi menzionati nella Lapide vi è il ritratto e vi sono interessanti cenni biografici: Angeli Ermano, Brianti Carlo, Pangoni don Leonardo, Peclle Giuseppe, Rizzani ing. Antonio, Rizzani cav. Francesco, Rizzani Leonardo senior, Tuzzi Domenico, Tuzzi Eugenio, Tuzzi Giacomo. Questi cenni biografici furono curati con la nota sua diligenza da quell'egregio cultore di storia friulana ch'è il cav. Raffaello Sbuelz.

Saranno anche poste in vendita cartoline portanti da un lato il panorama del ridente paese e dall'altro la riproduzione della Lapide, artistico lodevole lavoro in marmo e bronzo, su disegno del bravo scultore Silvio Piccini, che anche lavorò il marmo, mentre gli artistici bronzi furono fusi con la solita accurata delicatezza dal signor Francesco Broili. Il ricavato netto delle vendite del numero unico e delle cartoline andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

* *

Tutti gli esercizi pubblici si troveranno provveduti dei confort necessari alla circostanza e se ne attiveranno anche di provvisori. Ad esempio si aprirà un *bar* in piazza Umberto I.o presso la pasticceria dei fratelli *Gressani*, oltre *all'antico Caffaro* si venderà la *bionda cervogia della ditta Luigi Moretti di Udine*, con vino della cantina del cav. *L. Rizzani*.

Tutti quindi a Pagnacco, non mancandovi i mezzi di locomozione.

La preda di un pagnacchese alla battaglia di Ras Mdanar

Lino Freschi, un baldo giovanotto nostro compaesano che si trova fra i combattenti nella Cirenaica, scrisse dopo la battaglia di Ras Mdauar una lettera in istile molto telegrafico, dal quale togliamo i seguenti periodi: *Ricco bottino. La mia preda sono i finimenti di un arabo cavaliere. Lieve sacrificio da parte nostra. Casi d'insolazione. Morale truppe elevatissime. Mia salute invidiabile. Sofferto solo un po' di sete.*

Una brevità caratteristica!

Oblazioni e doni per la pesca di beneficenza.

IV.a lista. — Conedo Riccardo 2 marinare, 1 copribusto, 1 dozzina forchette di osso, 1 dozzina spilli novità, 1 dozzina bottoni novità — Canciani-Cremese 28 bottiglie liquori specialità della ditta Canciani-Cremese — Sc'alino Leonardo 1 pezzo sapone — Cadutti Virgilio 2 scatole con 24 pezzi cioccolata — Billia famiglia eleganto alzata per fiori e frutta — Freschi Francesco L. 5 — Meneghini Emilio lampadario per gas acetilene — Cappelletti Giuseppe 1 baccalà, 5 scatole di cioccolate.

Fabris dott. Luigi portafiori in bronzo con n. 3 cristalli — Di Br zzà co. Vittorio L. 5 — Canciani Ugo capitano marittimo L. 15 — De Toni Anna servizio di caffè per 6 persone in porcellana — De Toni Martina ida 2 vasi dorati di porcellana — Martina bambini una brocca per acqua di Cristallo — De Toni Pietro un porta fiori di cristallo e porta, cenere per fumatori, 1 bugia per candela — Botti Sebastiano di Tricesimo 4 mezze bottiglie di vino in sorte — Boschetti Giacomo di Tricesimo 3 bottiglie valpolicella — Pilosio Alessandro di Tricesimo 2 bottiglie rossetto — Tosani Riccardo di Tricesimo 3 scatole fazzoletti da naso — Sbuelz cav. Giovanni cinque tagli di cotone per bluse — Pigione Aniceto di Tricesimo astuccio necessarie per lavori di ricamo — Missio Domenico 12 fazzoletti da naso — Bulfoni Giovanni di Tricesimo borsetta per bicicletta — Renato Valle Mule 4 guantiere per servizio caffè — Essero Angelo 2 bottiglie vino bianco — Conedo Giovanna 1 bambolina — Trevisani Gildo un vaso — Maiardis Carlo 20 bottiglie vino Verduzzo — Famiglia Zambelli L. 5 — Nimis Lia Zambelli servizio caffè per 12 persone — Famiglia Gennari 2 bottiglie vino, 2 notte penne, 3 portamonete, 1 cestello — Comelli Giovanni L. 3 — Fadiè Biagio 1 prosciutto — Onorevole Girardini artistico calamaio d'argento con cervo — Società Reduci 1 quadro: 1 bersaglieri a Porta Pia di Michele Cammarano — De Gleria 16 scatole amido — Marutti Giuseppe di Feletto Umberto 1 bottiglie vino — Comuzzi Giuseppe di Feletto Umberto 2 bottiglie vino — Trattoria Colonna Udine 2 bottiglie vino — Minisini Francesco 50 bottiglie acqua minerale Ferrarelle — Toso Nicolò L. 2 — Fabris D.r Luigi L. 5.

CIVIDALE

Il vino adulterato. — Si svolse oggi in Pretura un interessante processo in materia di vino adulterato. Dietro denuncia dell'oste Angelo Fiocco fu Valentino, avente esercizio alle fornaci di Tòglano veniva analizzato dal prof. Mate di Udine una partita di vino che il Fiocco aveva acquistato dal possidente Sion Giuseppe di Gio-Batta di Raschiacco.

Constatata la adulterazione veniva sequestrato altro vino dall'oste Fragiacomo e dall'ostessa Gaiotti Amalia per un totale di circa 11 ettolitri, che provenivano pure dalla cantina del Sion, contro il quale si iniziò procedimento penale.

La discussione fu lunga e vivace da parte degli avvocati che però alla condanna del Sion a L. 105 di multa, al risarcimento verso i tre osti danneggiati, alle spese giudizio ed alla pubblicazione della sentenza in due giornali di Udine.

Esposizione. — Il lavoro della Commissione Esecutiva dell'Esposizione procede alacremente ed ora sta prendendo gli ultimi accordi con importanti ditte espositrici venne ultimata la pratica dell'impianto per l'illuminazione elettrica che verrà dato alla Ditta Agnoli di Udine.

La commissione per i festeggiamenti è composta dai signori: Bernardis dott. G. Batta, Corradini Guglielmo, Della Torre co. Renato, Fabris Francesco, Mesirca Bruno, Pesante Luigi, Petrucco Alvise, Pozzi Riccardo, Rossi Romeo, Sandrini Giuseppe, Vuga Francesco.

Azioni dell'Esposizione. Ogni giorno pervengono adesioni per acquisto di azioni e pubblichiamo le ultime venute.

Somma precedente L. 2320, Marzolini Lino 2, Vuga G. Batta 3, F.lli Albini 4, Grattoni prof. Vittorio 1, Sofia nob. Albini Zanutto 2, Tomasetti d.r Giuseppe 2, Carguelli Augusto 1. Totale azioni N. 247 p. l'importo di L. 2470.

Festeggiamenti. — Domenica e lunedì 3 e 4 agosto p. v. in Carraria avrà luogo l'annuale sagra con gran festa da ballo a scopo di beneficenza. Suonerà la giovine orchestra e vi sarà una illuminazione sfarzosa.

Arresto. — Oggi è stato arrestato certo Antonio Borghi da Cividale perchè denunziato di truffa in danno della cuoca del conti di Caporiacco che si trovano in villeggiatura ai casali Ruallis.

LATISANA

Nuova macelleria

In piazza XX Settembre il sig. Ravanello Fabio di Luigi, onde porre argine ai prezzi esorbitanti dei vecchi macellai i quali, officiati dal Municipio acciocchè effettuassero un ribasso sulle carni, si sforzarono a fare un calo di 10 cent. al Kg.; ha aperto al pubblico una macelleria di carne di prima qualità a prezzi razionali ed equi.

I.o taglio	L. 1.40
II.o id.	L. 1.20

Colpite da questa macelleria-calmiere, qualcuno dei vecchi macellai si è dato a fare sfoggio dei medesimi prezzi, ponendo però in vendita bestie di seconda qualità, di gran lunga inferiori.

Il pubblico, è facile capirlo, sarà grato al sig. Fabio Ravanello, il quale con onestà di prezzi, fornisce genere di qualità superiore e saprà valutare l'altruismo d'occasione del vecchio esercente che butta al pubblico la polvere negli occhi.

Dal Friuli Orientale

Il risultato delle elezioni

Pur troppo, non è lieto il risultato delle elezioni per la dieta che si ottenne con la votazione di ieri nelle città e borgate del Friuli orientale: i liberali dovranno sostenere il ballottaggio con i clericali. E non è lieto anche per gli scioperi e le violenze con cui la votazione si svolse a Monfalcone, ad opera di quel podestà dott. Rebulla, fattosi creatura del governo; e aiutato, si dice, perfino da qualche ambizioso che a Udine passò sempre per liberale; soprusi e violenze che ricordano il triste periodo delle peggiori elezioni in Dalmazia quando si volle sopraffare e si sopraffece l'elemento italiano.

Ecco i risultati ufficiali: schede valide deposte nell'urna 2128; per essere eletti, occorrevano voti 1064.

Liberali: on. Bombig 1001, Cesciutti 996, Pinausig 993, Pascoli 972.

clericali: Simzig 679, Culot 669, Rebulla 700, Medvesck (slov.) 342.

Il "punto di virtù„ francese è sempre ostile all'Italia.

Un altro centinaio di accampamenti beduini distrutto dalle nostre truppe.

Il veleno dei nostri "fratelli latini„ per la questione delle isole

Parigi 1. Alludendo probabilmente all'articolo della *Tribuna* che abbiamo riassunto ieri, il solito Herbette dell'*Echo de Paris* scrive: «Alcuni fra i nostri confratelli italiani sostengono che la sorte delle isole occupate dall'Italia non dipende dall'Europa, sibbene dalla Consulta e dalla Sublime Porta. E' questo un argomento che non e certamente nuovo ma che non ha guadagnato invecchiando. I nostri confratelli sanno bene che l'Europa si è riservata di pronunziarsi circa tutte le isole senza distinzione e che il governo francese è in particolare legato sempre da questioni speciali alla sorte del Dodecaneso e quindi della frontiera meridionale dell'Albania. D'altra parte se l'Italia desidera regolare il problema delle isole per quanto la riguarda senza alcun intervento delle potenze, non ha che da evacuare fin da ora il Dodecaneso essendo di notorietà pubblica che la Turchia non ha più truppe nella Libia».

Parlando della questione di Adrianopoli lo stesso Herbette dice:

«Il problema di Adrianopoli si presenta oggi in modo meno favorevole per gli interessi bulgari essendo allontanata ogni misura coercitiva verso la Turchia. Non si mancherà in alcuni circoli diplicistici di invocare a questo proposito le parole pronunziate ieri da Sir Grey. Per prevenire ogni equivoco non è forse inutile attirare l'attenzione sopra il seguente fatto:

I rappresentanti dell'Austria non hanno lasciato ignorare che questa Potenza occuperebbe il Sangiaccato di Novi Bazar qualora la Russia esercitasse un'azione militare contro i turchi per costringerli ad evacuare Adrianopoli.

Nessuna smentita valevole potrebbe essere opposta a questa informazione la quale permetterà ai bulgari, le cui speranze rischiano di essere deluse, e agli altri stati balcanici, di riconoscere certamente l'origine dei loro imbarazzi».

Nella Cirenaica

5000 uomini radunati a Cirene per salvaguardarsi contro le sorprese del nemico

Roma, 1. — Alcuni ufficiali reduci dalla Cirenaica riferiscono che il nemico è ora raggruppato nel settore Marsa Susa Tolmetta e molesta continuamente i nostri piccoli presidi. La situazione sembra grave tanto più che le truppe non sono sicure e i rifornimenti si compiono tra infinite difficoltà. In seguito a ciò si è deciso una energica azione in quel settore per domare i ribelli.

All'uopo si sono raccolti a Cirene circa 5000 uomini di cui 3000 provenienti da Tobruk. Le truppe operanti sono al comando del generale Cavaciocchi e le operazioni se non sono state iniziate si inizieranno fra qualche giorno.

Altro centinaio di accampamenti distrutti

Bengasi 1. Dopo la vittoria di Zauia Es Gaffa, il generale d'Alessandro spinse il giorno 31 una colonna composta di ascari eritrei di artiglieria da montagna libica e da un reparto di Savari al comando del colonnello Arvonio, per perseguire dai ribelli il paese verso Tocra.

Il colonnello Arvonio per mezzo di un colombo viaggiatore informa essere giunto nel pomeriggio di ieri a Osar Homrat, dopo avere incendiato un centinaio di accampamenti e catturato parecchie centinaia di capi di bestiame. Dei nostri, è rimasto ferito un savaro. I ribelli sono in fuga disordinata.

Richiamo di truppe dalla Libia

Roma 1. — Il «Popolo Romano» a proposito delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa il richiamo di una buona metà dei contingenti delle truppe di Libia dice che se le sue informazioni sono esatte le cose sarebbero così:

L'anno scorso, benchè non si fosse ancora firmata la pace, durante i due o tre mesi di più intensa canicola le operazioni militari si limitarono al più stretto necessario. Ora non sarebbe certamente consigliabile una ulteriore avanzata perchè è vasto il territorio occupato e l'acqua manca e le plaghe sabbiose sono riarse. E' quindi il periodo in cui si accordano le licenze agli ufficiali che sono da oltre un anno al fuoco e non occorre sostituire i militari che rimpatriano per motivi di salute o per altre ragioni essendo più che sufficienti le forze che rimangono.

Ciò che narra un beduino disertore dal campo senusso

Roma 1. — Si ha da Bengasi che è stato colà catturato un beduino il quale si aggirava in attitudine sospetta verso Koebia. Egli disse di provenire dal campo del gran senusso, ove si era alquanto preoccupato della deficenza di forze da opporsi agli italiani. Nell'interno si sarebbe cominciata a spargere la voce che gli italiani non usato più clemenza; fatto questo che, spargendo un certo panico, avrebbe generato un tentennamento fra i più facinorosi capi arabi.

La distruzione dei campi di orzo compiuta dalle nostre truppe avrebbe prodotto effetto immediato sulla popolazione.

Il beduino ha detto che egli avrebbe preso la via delle linee italiane, perchè era intenzionato a sottometersi. Con lui sarebbero pronte intere tribù; ma però temono le bande senussite.

Sempre sulla via della pace... ma a passi molto lenti.

Le sedute, a Bucarest, continuano... però, finora, con risultati assai scarsi. In quella di iermattina, i delegati degli stati alleati fecero conoscere le loro domande alla Bulgaria: 1. confini, dal corso dello Struma al mar Egeo, a tre chilometri ad oriente di Makri; 2. Rinuncia della Bulgaria a tutte le isole dell'Egeo; 3. indennizzo per gli abitanti e regolazione delle controversie per il confine serbo-bulgaro; 4. garanzie per il rispetto della libertà delle scuole e delle chiese nei comuni greci della Tracia.

I delegati bulgari risponderanno probabilmente oggi a queste domande; nei circoli non interessati di Bucarest sono giudicate come straordinariamente esagerate.

Del resto, tutti gli altri telegrammi portano piuttosto chiacchiere che notizie: i greci vogliono Kavalla, ma la Russia dirà, farà...; i turchi vogliono Adrianopoli, ma la Russia dirà e farà e intanto si prepara per agire anche da sola... ma da sola non si lascerà agire... e poi vi saranno le potenze che... ma di questo che come... Quando ben bene si è letto tutto e tutto considerato, si finisce col saperne come prima. Il che vuol dire che la situazione è sempre difficile e incerta: un vero caos.

Anche nelle trattative dirette fra bulgari e rumeni s'incontrano difficoltà piuttosto serie.

La conferenza degli ambasciatori e i confini dell'Albania

Londra 1. — Nell'odierna seduta della riunione degli ambasciatori si iniziò la discussione della questione dei confini meridionali dell'Albania. Il ministro Grey fece la sua proposta di mediazione, che ora verrà trasmessa ai gabinetti. Martedì la discussione sarà continuata.

Sir Edward Grey fece valere il punto di vista che ogni tentativo di una soluzione per avere valore pratico dovrebbe essere di tale natura da aver prospettiva d'essere accettato dalla Grecia, perchè altrimenti le potenze si troverebbero di fronte all'arduo compito di far rispettare le loro deliberazioni dalla Grecia.

L'ambasciatore a. u. al pari dei suoi colleghi accolse la proposta di Grey ad referendum, ma osservò che il suo Governo era dell'opinione che la nomina e l'invio di una commissione internazionale di controllo nell'Albania non avrebbe senso, se prima non fossero precisati su tutti i lati i confini dell'Albania.

Vienna 1. — La *Neue Freie Presse* riconferma oggi in un articolo, l'accordo fra l'Austria Ungheria e l'Italia per impedire che il canale di Corfù appartenga interamente alla Grecia. Lo stesso giornale dimostra con validi argomenti che Koritza deve appartenere al nuovo stato albanese.

Il punto di vista italiano

Londra, 1. — In questi ambienti politici si crede che la maggioranza dei rappresentanti aderiranno al punto di vista italiano che è, come è noto, costituito da tre capisaldi:

1. Distinzione assoluta fra la questione dei confini meridionali dell'Albania e la questione del Dodecaneso.
2. Inclusione del capo Stylos e della baia di Ftelia nella costa del canale di Corfù da assegnarsi alla Albania.
3. Inclusione del territorio di Coritza dentro la frontiera albanese.

E' probabile che il rappresentante della Francia tenti di ottenere alla Grecia più ampie concessioni, ma si ritiene tuttavia che l'Austria e l'Italia, avendo concesso un lunghissimo tratto alla costa greca quale è quella esistente tra la baia di Ftelia e la foce del Kalamas, si siano mostrate anche troppo arrendevoli alle pretese della Grecia a scapito dell'integrità del territorio albanese.

Tristi amori - Una carneficina.

NAPOLI, 1. — Si ha notizia da Caserta di una grave tragedia famigliare svoltasi a Castelnovo Barano. Certo Pasquale Cardillo partiva parecchi mesi or sono soldato e affidava la sua giovane moglie Maddalena Picarelli ai propri genitori.

Però la Picarelli nell'assenza del marito si diede a ignobili amori con il fratello e con il padre di lui. Essendo la notizia venuta all'orecchio del soldato, questi chiese ed ottenne una licenza di otto giorni. Giunto inaspettato al paese e imbattutosi nel proprio padre, gli esplose contro tre colpi di rivoltella ferendolo al collo; altri colpi tirava contro il fratello Pietro, ferendolo piuttosto gravemente a un braccio, e ritenendo che una Nicola Nicolisi fosse complice della tresca, lo cercò e incontratolo, con un colpo di rivoltella lo freddò all'istante. Il padre Cardillo credendo che delatrice della tresca fosse stata l'altra nuora, Rosa Lemesse, la ferì con un colpo di rivoltella. Tradotto nella caserma dei carabinieri, il Pasquale Cardillo riusciva ad evadere. Ora i carabinieri ricercano attivamente tanto il padre che il figlio.

Da Milano a Venezia volando

Venezia, 1. — L'aviatore Cevasco di Genova, pilotando un apparecchio italiano Gabardini con motore Gnome di 80 cavalli, partito oggi da Milano alle 5.5 pom. dall'aerodromo di Taliedo, portando a bordo il comm. Mercanti, il comm. Pirelli ed un meccanico, atterrò in piazza d'armi di Sant'Elena alle ore 7.50. Egli battè così il «record» mondiale con trasporto di passeggeri. Il viaggio fu piuttosto emozionante, perchè al lago di Garda i viaggiatori trovarono molto vento.

Ultima ora

FORGARIA

La morte di uno dei reduci dalla Libia.

(Rofa) 1. Questa mane alle 7 l'alpino De Cecco Giovanni di Zaccaria di Cornino frazione di questo comune à cessato di vivere fra lo strazio de' suoi cari.

E stato a Bengasi oltre un anno à preso parte a 4 combattimenti importanti senza tener conto delle piccole scaramucce ed ebbe sempre la fortuna di uscire sempre incolume! Solo negli ultimi mesi venne preso da un forte malore agli occhi, causa della stanchezza e sofferenze sofferte, venne a Napoli ove rimase all'ospitale per due mesi, poi venne a casa ancora non guarito ed i suoi si premurarono di mandarlo all'Ospitale di Udine ove rimase un mese; però anche là continuò ad agravarsi, sicchè il suo desiderio fu quello di finire i suoi ultimi giorni a casa.

Povero giovane! Poveri genitori!

Mi dispiace notare che quantunque la famiglia in condizioni non floride s'abbia rivolta per un aiuto materiale, questo purtroppo... non venne! Le autorità locali dovrebbero interessarsene.

Gazzettino Commerciale.

Mercato d'oggi.

Frumento	17.— »	20.13
Segala	13.50 »	15.50
Granoturco giallo	16.— »	16.50
» bianco	15.— »	16.50
Frutta e Verdure.		
Pere	12.— »	60.—
Pomi	5.— »	15.—
Pesche	40.— »	80.—
Prugne	20.— »	30.—
Corgnole	10.— »	15.—
Pomidoro	12.— »	20.—
Tegoline	13.— »	30.—
Fagiuoli	12.— »	15.—
Patate	5.— »	6.—
Pollame		
Galline	1.50 »	1.70
Anitre	1.— »	—
Oche	1.10 »	1.15
Polli al paio	1.20 »	1.60

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 agosto 1913.

Francia (oro)	102.70
Londra (sterline)	25.93
Germania (marchi)	126.65
Austria (corone)	107.25
Pietroburgo (rubli)	271.65
Rumania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.40

Cronaca Cittadina

Commiss. prov. di Ass. Benef. pubb.

(Seduta del 1. agosto)

Affari approvati

Udine. Ospedale Civile: costruzione d'un fabbricato ad uso stalla e fienile nella colonia Ceschia in Lovaria. Quota d'usufrutto alla ved. Gest . Orfanatrofio Renati. Elimini del credito di L. 54.2 affittuale Pascotto. Ispettore consorziale coloni Dentesani Cassa di Providenza fra giornalisti Bilancio 1913. Ospizio Esposti: istituzione di una scuola inferiore mista. Investito in rendita al 3.50 per cento della tassa di allevamento della esposta Sbratti Anna.

Lestizza. Cong. Carita: autorizzazione al Presidente di stare in giudizio, Legato Bilancio 1912.

S. Vito al Tagliamento. Ospedale Civile: aggiunta di spese di L. 2000 al bilancio 1913. Falcon Viel sussidio alla ved. Tonello.

Cividale. Ospedale Civile: tassazione proposta da Bultani Luigi per la causa intentata in punto lavori dell'ospedale.

Pozzuolo. Opera pia Sabbatini: provvedimenti per i coloni del lascito.

Roveredo. Cong. Carità: acquisto rendita pubblica.

Latisana. Asilo Infantile: assunzione annualità arretrate. Monte Pensioni sig. Cantoni Donati Teresa.

Cividale. Ospedale Civile: aumento di stipendio al segretario o allo scrivano.

Buia, Chiusaforte, Forni di Sotto, Congregazione Carita bilancio 1913.

Arta. Commissaria Iacop id.

Palazzolo dello Stella. Confraternita S. S. Sacramento. Bilancio 1913.

Decisioni varie

Udine: Orfanatrofio Renati: uscita minorenni Bonano Enrico fu Carlo; a notizia; Nardini Olga a notizia.

Cordovado. Asilo Infantile: statuto, parere favorevole.

Pradamano. Congregazione Carità: Statuto parere favorevole.

S. Vito. Ospedale Civile: statuto, rinviò gli atti.

La beneficenza di una festa. Abbiamo diffusamente narrato della festa di beneficenza dàtasi, per iniziativa di un Comitato di signore a Lignano sabato passato. Il cav. Emilio Pico, per conto della gentile signora Ada Gortan Jellersitz di Trieste, che del Comitato era presidente, versò alla Società protettrice dell'infanzia lire 382.37 come quota destinata sul ricavato netto, a favore del fondo «Erigenda colonia marina di Lignano».

La festa diede lire 1057.62, cui vanno aggiunte: rimborso spesa acquisto oggettini venduti 144; elargizioni 36: totale 1237.62

Le spese (comprese quella per acquisto oggettini) si limitarono a 255.25

ond'ebbesi un civanzo di 982.37

(L'addobbo della sala e della terrazza e tutti i fiori sono stati forniti gratuitamente).

Delle lire 982.37, lire 600 furono erogate alla Lega Nazionale; e le altre, come sopra. Confidiamo ed auguriamo che la festa diventi una tradizione gentile, rinnovandosi ogni anno.

I nostri tiratori a Maniago. Della Società di Tiro a Segno di Udine parteciperanno alla Gara Federale che s'inizia domani nel poligono di Maniago i signori: Citta Ernesto, Tamburlini Antonio, Cotterli Antonio, Alessio Gino, Reccardini Evaristo, Malagnini Aurelio, Blasone Angelo, Fabris Angelino.

Del Patronato dei minorenni. — Nel pomeriggio di ieri alla riunione del Comitato apposito nominato dalla Sezione Friulana della Società Umanitaria, convocatosi per la prosecuzione dei lavori tendenti alla costituzione del Patronato dei minorenni, parteciparono anche le signore contesse Groplero e Arnaldi in rappresentanza della Secietà per la protezione e ricovero dei giovani d'ambo i sessi senza distinzione di credenze di fedi e di atto di nascita.

La Società che ha già iniziato la sua provvida opera, rientrande nell'ambito dei fini del costituendo Patronato dei minorenni formerà una delle Sezioni del Patronato stesso.

Dal compimento delle formalità indispensabili si è giunti così ad una azione pratica; ciò costituisce sicura arra di prospere e lieto avvenire.

L'addio a un collega

Ci comunicano:

La sera del 30 luglio alle ore 20 nel Bar Galanda, Viale stazione convennero numerosi ferrovieri appartenenti a diverse categorie per salutare il collega sig. Giovanni Martinengo capo stazione aggiunto traslocato per esigenze di servizio da Udine a Verona.

I convenuti c'erano fra questi parecchi anche del basso personale, vollero dimostrare al partente in quanta considerazione e stima egli fosse tenuto per le esimie sue doti di mente e di cuore considerazione e stima che qui confermano rinnovando i saluti.

Un gruppo di ferrovieri.

All'egregio funzionario mandiamo anche noi il nostro saluto augurale.

n. d. R.

Lo stato del comm. Brunialti è stazionario. Egli ha momenti di lucidità. Ricevette anche i saluti dell'on. barone Morpurgo, portatigli dal cav. di Breganze al quale disse di ringraziare il Deputato e di ricambiare. La palla fatale sembra dunque abbia risparmiato il cervello. Ma avrebbe offeso i nervi ottici: il povero commendatore, lo si teme pur troppo, sarebbe condannato alla cecità. Ed egli invoca sempre la luce.

— Perchè mi lasciate al buio? — domanda qualche volta lamentosamente.

Con pietoso inganno lo si acquieta; ma verrà pure il giorno in cui sarà consapevole della tremenda sventura!...

Le migliore macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio de Poppi co. Guglielmo.

Per il palazzo delle Poste. Sappiamo che il direttore delle Poste cav. Parrini fin dal 30 giugno ha avuto autorizzazione di firmare pel Ministero la convenzione stipulata tra il nostro Comune e il Ministero stesso per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste. Tanto egli, che il sindaco avrebbero desiderato di finire finalmente la pratica senonchè essa è ancora in sospeso perchè, dovendo avervi parte anche l'Intendenza di Finanza questa non avrebbe avuto ancora le necessarie istruzioni in merito.

Che? si fanno, come sempre, le cose a mezzo a Roma?

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria,,

La sig.na Borra Maria ci invia da Moggio (Udine) L. 2 da versare al Padiglione Tullio in memoria di Cleta Perusini.

Offerte a la Società Protettrica dell'Infanzia in morte di Enrica Crainz Cudugnello; fratelli Glain L. 1; fam. dott. Feruglio di Ri bis 2.

Offerte alla Colonia Alpina in morte Perusini Cleta; Ferrucci Arturo 5.

Offerte alla Colonia Marina di Lignano in morte Enrica Crainz Cudugnello; Biagio Pecile 2, Emma Pecile Bon 2, di Perusini Cleta; Ida Pasquotti Fabris. 5.

Offerte all'Ospitale Civile di Udine in morte di Cleta Perusini Rubbazzer; cav. uff. Francesco Minisini L. 20.

Offerte alla Pia Unione delle Signore della Carità in morte di Cleta Perusini Rubbazzer il co. Antonio di Trento, 25.

Echi di un lutto. — Per onorare la memoria di Cleta Perusini Rubbazzer, la famiglia offrì corone: 500 per i poveri di Cormons e 500 all'Asilo della Lega Nazionale di Cormons;

Lire 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Scuola e Famiglia di Udine Società, Protettrice dell'Infanzia di Udine, Congregazione di Carità di Corno di Rosazzo.

Luigi Stefanutti detto Uarb processato — Essendo risultate delle gravi risultanze a carico di Luigi Stefanutti fu Candido, detto Uarb da Alesso (Trasaghis), vennero rinviati gli atti al giudice istruttore. Ieri la Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio del tribunale il suddetto Stefanctti, imputato di concorso nella tentata rapina e violenza in persona di Giovanni Rossi avvenute il 12 novembre dello scorso anno in Interneppo.

Lo Stefanutti Luigi, è il quarto imputato; gli altri tre già processati il 19 giugno u. s. sono Giovanni Turrisini di anni 17, Caterina Ridolfi detta Buson di anni 24 e Giovanni Stefanutti.

Echi dell'omicidio di Orsaria. — Armando Bassi testè condannato dalla Corte d'Assise per omicidio in danno di Ieronutti, era imputato anche di mancato omicidio in danno di Pietro Modonutti. La Camera di Consiglio, per quanto si riferisce a questa ultima imputazione dichiarò «non luogo per intervenuta prescrizione».

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande deposito *L. Cuoghi* Via della Posta — Udine.

I furti di biciclette continuano allegramente. — Ieri alle 13 1/2 il geometra Daniele Sabbadini di Fagagna, recatosi per operazioni alla Banca Cooperativa Udinese, lasciò incustodita per non più di tre minuti nell'atrio interno la bicicletta tipo Peugeot, quasi nuova, del valore di L. 200. Discese poi le scale... e la macchina era sparita. La bicicletta era dipinta in rosso, con gomme pure rosse da mezza corsa.

Mezz'ora dopo simile caso toccava al sig. Gino Agnoli, alla Banca di Udine; e alle 17.30 ugual brutta sorpresa capitava al sig. cav. Morelli De Rossi alla Banca Popolare Friulana.

Tre furti di biciclette al giorno!... Non c'è male, davvero....

***

Altri due furti di biciclette furono commessi ier l'altro, 31: l'uno in danno del sig. Bruno Ianovich, agente di studio dell'avv. Alceo Baldissera, nell'atrio del Tribunale (il sig. Ianovich promette L. 50 a chi gli riportasse la macchina) e l'altro al signor Agostino Zanon commesso di negozio presso Ronora e Sonvilla nell'atrio della Banca d'Italia.

Come si vede gli specialisti in cotal genere di imprese sono in giro.

Ladri che da un collegio passano in un negozio.

Stanotte i soliti ignoti entrati nell'orto, dopo averne scavalcato il muro, del Collegio Dante Alighieri sito Fuori Porta Venezia... forse con l'intenzione di apprendere quivi un po' di educazione collegiale, e trovatovi tutto ermeticamente chiuso, penetrarono in un'altro cortile adiacente ove rompendo una lastra di una portiera passarono nel negozio coloniali di proprietà del signor Pellegrini.

Gli audaci asportarono dalla bottega due scatole di biscottini, un sacco... vuoto, per riempirlo forse in... un'altra occasione più proprizia, una scatola di tonno e circa una ventina di lire in spiccioli trovati in alcuni cassetti lasciati aperti. Uscirono poi da dove erano entrati per il sunnominato collegio.

Dei ladri sinora nessuna traccia.

Altro furto di L. 95 fu commesso ier l'altro al Caffè alla *Fermata del tram* fuori Porta Gemona Un «avventore» ben noto alla questura, di giorno, destramente da una giacchetta del proprietario appesa nell'esercizio asportò il portafoglio. Naturalmente «l'amigo» s'affrettò tosto a prendere il largo.

Sponsali. Oggi, con il vincolo religioso e con quello civile si unirono in matrimonio il sig. Dante Treu e la gentile signorina Gioconda della Rovere.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Nel Mondo Scolastico

R. Scuola D'arti e Mestieri — Nel corso di taglio, sezione femminile, furono promosse: Boschiani Amabile, Del Missier Maria, Di Reggio Anna, Della Savia Antonia, Faleschini Ieny, Feruglio Montana, Grocco Ida, Gabbino Lelia, Manzutti Lidia, Princig Gemma, Rizzi, Rosa, Rizzi Maria, Trifoglio Olga.

Cade da un carro. — Venne ieri sera all'ospedale a farsi medicare certa Emma Manfrenati, d'anni 47 abitante a Cussignacco. Il medico di turno dopo averla accuratamente visitata le riscontrò la distorsione del piede destro una contusione alla regione glutea e alla spalla sinistra dichiarandola guaribile in una quindicina di giorni.

Ella ebbe a riportare tali ferite cadendo da un carro di fieno su cui ritornava a casa dopo aver accudito ai lavori campestri.

Frattura del femore. — Alle 13 di ieri fu accolto al nostro ospedale il fanciullino Valentino Bosso d'anni 5 di Giovanni, da Remanzacco, perchè accidentalmente cadendo si era fratturato il femore sinistro. Guarirà in un mese.

Ferito all'orecchio con un vetro. — Il giovinotto Isidoro Silva d'anni 15 di Vittorio, da Gemona, operaio fabbro di Vicolo S. Giustina, dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera contusa al padiglione dell'orecchio destro prodottagli da un compagno con un vetro. Guarirà in una decina di giorni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Grandioso programma per questa sera e domani:

«La Piovra e l'Astaco» — Splendida assunzione Pathè dal vero.

«La rosa simbolica». — Graziosa commedia romantica.

«Notte tragica». — Dramma sensazionale in due atti della mondiale Casa Nordisk.

In questo poderoso lavoro drammatico vi sono quadri di effetto sorprendente, fra i quali primeggia l'incendio di un teatro di Parigi.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima

Questa sera le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma eccezionale per sabato 2 e domenica 3 agosto:

«Un viaggio in Bosnia». — splendida assunzione dal vero.

«Avventure di viaggio» — Brillantissima comedia della premiata Casa Eclair di Parigi.

«Il Segreto». — Capolavoro cinematografico in due atti e sei parti principali — Film d'arte della celebre Casa Pasbuali di Torino.

«Il profumo di Polidor» Comicissima.

Prossimamente: «Bianco contro Negro» — Il grandioso lavoro cinematografico in sei parti della Casa Pasquali e C. di Torino.

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi, giudici Cano Serra e Francesco Rossi P. M. il Proc. del Re cav. nob. F. Farlatti, cav. A. Volpe.

Un bruto. — Giosuè Tuniz fu Giuseppe d'anni 38 di professione vagabondo e mendicante, monco del braccio destro detenuto dal 23 giugno si rese colpevole di avere nello stesso giorno, commessi atti vituperevoli, in luogo pubblico, sopra una bambina udinese di anni 5.

La sua imputazione è aggravata dalla recidiva generica. Di fronte alle deposizioni della bambine, di suo padre e d'una teste, il briccone confessa in parte il suo misfatto.

Il P. M. propone 14 mesi e 10 giorni di reclusione. Dopo la bella difesa dell'avv. M. Pettoello il Tribunale condanna il Tuniz ad un anno e un mese di reclusione ed agli accessori di legge.

Lire sterline false — Leone Hiarrenserge, oriundo tedesco il 19 giugno n. s. piombo a Latisana assieme ad una carovana di saltimbanchi e quivi tentò spacciare delle lire sterline false. Da ciò l'accusa. Al processo egli cercò di scagionarsi affermando che non conosce le monete d'oro. Disse che preveniva in quell'epoce da Costantinopoli e credette in buona fede che quelle monete fossero lire sterline autentiche. Invece, figuratevi, non erano che... gettoni (marche) da cinematografo.

Il Tribunale condanna il Hiaremberge a 23 giorni di reclusione e a 93 lire di multa. Diffendeva l'avv. M. Pettoello.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Alle Autorità e Rappresentanze di Cormons, Udine, Corno di Rosazzo — che vollero rendere solenni le estreme onoranze di

Cleta Perusini Rubbazzer

e ad ognuno che portò lacrime e fiori sulla tomba così presto dischiusa le famiglie Perusini e Rubbazzer porgono commosse i sensi di profonda e perenne riconoscenza.

APPENDICE 4

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Solamente Elisabetta Cordoy, la vecchia guardarobiera, donna bisbetica e curiosa all'eccesso, ammise che il defunto avesse un debole per le donne.

— Spiegatevi meglio le disse il giudice, meravigliato da questa affermazione così opposta alle disposizioni degli altri interrogati.

— Sei mesi fa, quando i padroni sono ritornati da Parigi dove avevano passate parecchie settimane, la duchessina ha condotto con sè una nuova e giovane cameriera parigina, abbastanza seducente, ma civetta al massimo grado. La nuova cameriera diede nell'occhio a Gennaro Olivet; il quale divenne la sua ombra, inseparabile. La giovane non poteva fare un passo senza averlo alle calcagna. Non so perchè gli altri domestici non vi hanno parlato di questo amore...

— Forse perchè non si può accusare un uomo di essere donnaiuolo per una semplice passione, nata così improvvisamente... — rispose il giudice sorridendo. — Ma proseguite.

— La faccenda però non andò per le lunghe, perchè un bel giorno la parigina, senza preavvisi, all'improvviso, all'insaputa di tutti, fece fagotto e lasciò il castello.

— Dove è andata?

— Chi lo sa?... Non si ebbero più notizie di lei. Probabilmente sarà ritornata a Parigi per darsi alla bella vita. L'ho sempre pensato, io, che doveva finire col diventare una di quelle sfacciate...

— Non avete mai veduto l'Olivet, oltrepassare i limiti del puro affetto?...

— Mai, per il rispetto che portavano a me stessa ed al signor di Blingy avrei subito riferita la cosa al padrone.

— Come aveva nome quella giovine? — domandò il giudice di pace.

— Si faceva chiamare Fedora, ma credo che questo sia un nome preso a prestito per nascondere il suo — rispose la vecchia guardarobiera. — Di più non so.

— Va bene; a proposito di questa cameriera interrogherò la duchessina di Bligny. E' probabile ch'essa mi possa indicare dove si trova attualmente...

— Temo che incomodiate inutilmente la duchessina.

— Voi siete in libertà — disse il giudice accomiatando la guardarobiera; ma mentre questa stava per uscire soggiunse: — Favorite avvertire la vostra padroncina che desidero interrogarla. Sarà cosa di pochi minuti.

Sarete ubbidito — rispose la donna.

Ella rimase assente un quarto d'ora poi rientrò.

La duchessina di Bligny è dispiacente di non poter aderire al desiderio del signor giudice, perchè si sente assai male e le mancano le forze di alzarsi dal letto. Prega quindi il signor giudice di dilazionare l'interrogatorio — informò la guardarobiera.

Per ora, posso farlo e mi riserbo di interrogarla uno di questi giorni — concluse il giudice; e chiamò ad alta voce il brigadiere dei gendarmi che si trovava in una stanza vicina.

— E' necessario fare una minuziosa perquisizione nella stanza occupata dal defunto e dalle altre persone della servitù e, se sarà del caso, di estendere la perquisizione a tutte le altre camere del castello — egli ordinò.

— Sarà eseguito appuntino, quanto il signor giudice dispone — assicurò il militare.

Le camere dei domestici furono accuratamente visitate e nulla si trovò di sospetto. Il pavimento non presentava traccia di sangue nè indizi dai quali si potesse desumere che qualche macchia fosse stata di fresco lavata. Anche la stanza di Gennaro Olivet non portava segni nè di lotta nè macchie di sangue. Tutto era in ordine perfetto; sicchè al giudice non rimanevano che di sequestrare poche parole inconcepibili che il defunto aveva tracciate su di un foglio trovato su di un tavolino. Vi era scritto:

« Lo conosco finalmente. Che cosa mi resta a fare? »

Era probabile che il vecchio servitore avesse improvvisamente smesso di scrivere perchè disturbato dall'arrivo di qualcuno o dalle chiamate dei suoi padroni.

— Non avendo nulla scoperto, è necessario visitare tutto il resto del castello, nonchè le stanze riservate ai suoi proprietari. Ciò mi dispiace per il signor duca, ma è necessario, ripeto.

Così disse il giudice, poi, rivolgendosi a un domestico, aggiunse:

— Siate cortese di invitare a mio nome il signor duca a venire qui.

Un momento dopo, il duca di Bligny era alla presenza del magistrato.

— Mi avete fatto chiamare, signor giudice? — domandò.

— Sì, signor duca, per dirvi che mi trovo nella dolorosa necessità di far perquisire il castello da cima a fondo; quindi dovremo entrare nella vostra stanza ed in quella della signorina vostra figlia — rispose il giudice.

— Se è necessario, fatelo pure; io non mi oppongo... — Credete di essere sulle traccie dell'assassino?

— Non ancora, ma è certo che il povero Olivet è stato ucciso nel vostro castello; quindi si dovrà trovare dove e chi lo ha assassinato.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.14 — L. 21.34.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.8 — 11.41 — 15.10 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. [illegible] A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.14

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.14 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerata — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco